

# Personale ospedaliero, a rischio 40 posti di lavoro

## OCCUPAZIONE

Quaranta Oss (operatori Socio Sanitari) delle cooperative Filadelfia e Solidarietà&Vita perderanno il loro posto di lavoro negli ospedali di Teramo, Giulianova, Atri e Sant'Omero. L'appalto scadrà, infatti, il primo ottobre e non è ancora stato prorogato «e tanto meno sono state messe in atto le procedure di assunzione di personale Oss, dipendente Asl, né quelle per un nuovo appalto» precisa Amedeo Marcattili della Funzione Pubblica della Cgil. A detta del sindacato finora sono 50 gli Oss che mancano alla Asl di Teramo, da somma-

re ai quasi 100 infermieri, le cui assunzioni sanerebbero le attuali pecche del servizio sanitario: «Problemi di assistenza si registrano durante la domenica e la notte: Giulianova e Atri soffrono terribilmente questo deficit». «Le figure dell'Oss e quella dell'Auxiliario, di supporto al lavoro infermieristico, - prosegue Marcattili - sono indispensabili per poter far fronte alle quotidiane esigenze di tipo alberghiero ed assistenziale, al fine di poter assistere in maniera adeguata i pazienti ricoverati. La decisione della direzione sanitaria che va verso la direzione del mancato rinnovo degli appalti, combinata con il blocco delle as-

sunzioni nel pubblico impiego che si protrae da anni, rischia di diventare una miscela esplosiva, evidenziando alcune problematiche come l'allungamento delle liste di attesa e la mobilità passiva, sempre più abruzzesi si curano fuori regione». «Non si può e non si deve dar conto solo di conti, occorre dare una degna assistenza e risposte concrete ai bisogni della salute» è il commento di chiusura della Cgil, subito dopo aver ringraziato polemicamente il manager Varrassi: «È passato un anno ma i problemi si sono acuiti». Per il referente Nursind al Mazzini, Sergio D'Ascenzo, il fenomeno della carenza degli infermieri si è ag-

gravato. Porta l'esempio dell'ordine di servizio del direttore di dipartimento Dea che invita gli operatori del Il8 a dare una mano al triage del Pronto soccorso: «È un'aberrazione», questa la sua chiosa. «Ci sono colleghi che vivono allo stremo delle forze, della resistenza umana e professionale». Cita l'esempio di Neurologia, presso lo Stroke Unit, «dove gli infermieri spesso si trovano da soli a svolgere l'assistenza al paziente» oppure ricorda che Rianimazione sopravvive con 10 infermieri in meno di quanti ne prevede il decreto Balduzzi».

**Maurizio Di Biagio**